

Melozzo da Forlì, *Gruppo di angioletti* (1480 circa)



Speciale arte

**CAMPIGLI.
Il Novecento antico**

PARMA FONDAZIONE MAGNANI ROCCA
DAL 22 MARZO AL 29 GIUGNO
CATALOGO SILVANA EDITORIALE
www.magnanirocca.it



Una grande antologica dedicata a un protagonista del Novecento, il pittore Massimo Campigli (1895-1971). In cinque sezioni si racconta il suo mondo, dominato da donne immobili e distanti (*Figura femminile*, 1922), dalle forme arcaiche, ispirate all'arte etrusca e dai ritratti romani del tardo impero.

**SIRONI E LA GRANDE GUERRA
CHIETI**

PALAZZO DE MAYO
FINO AL 25 MAGGIO
CATALOGO ALLEMANDI
www.fondazionecarichieti.it



Questa mostra invita a riflettere sul rapporto che gli artisti italiani e stranieri hanno avuto con la Prima guerra mondiale. Da Mario Sironi

(*I nuovi volumi della cultura tedesca*, particolare, 1915) a Carlo Carrà, da Fortunato Depero a Otto Dix, una panoramica di opere ispirate alla guerra, interpretata con chiavi diverse.

**LUCIANO FABRO.
Disegno In-opera**

FOLIGNO CIAC
FINO AL 4 MAGGIO
CATALOGO SILVANA EDITORIALE
www.centroitalianoartecontemporanea.com



Un centinaio di disegni e alcune altre opere (*L'alba*, 1994) illustrano la personalità di Luciano Fabro, protagonista della corrente dell'Arte Povera. Interprete della storia dell'arte in chiave concettuale e ironica, Fabro è stato anche un acuto disegnatore, e questa mostra permette di conoscere questo lato del suo lavoro.

DA POMPEI AL NOVECENTO. IL DISTACCO DELLE PITTURE MURALI È UNA PRATICA DIFFUSA. A RAVENNA ESPOSTI CENTO NOTEVOLI ESEMPLI

STRAPPATI E SALVATI: MAGIA DEGLI AFFRESCHI

di **Sergio Risaliti**

La prima *Mostra di affreschi staccati* si tenne al Forte Belvedere di Firenze nel 1957. Roberto Longhi auspicò una successiva esposizione che potesse ripercorrere la secolare storia e fortuna della pratica del distacco delle pitture murali. La mostra in corso al Mar di Ravenna fino al 15 giugno 2014, *L'incanto dell'affresco. Capolavori strappati da Pompei a Giotto da Correggio a Tiepolo*, soddisfa quell'esigenza critica.

Fin dai tempi di Vitruvio e Plinio gli affreschi venivano staccati dalle pareti insieme a tutto l'intonaco e al muro che li ospitava: il cosiddetto «massello», che favorì il trasporto a Roma di dipinti provenienti dalle terre conquistate, altrimenti inamovibili. Nel Cinquecento risorse l'usanza antica che si perfezionò alla fine del XVIII secolo con lo «strappo», per divenire nel Novecento una pratica scientifica, utile alla conservazione di opere a rischio o fortemente danneggiate - come nel caso dell'alluvione di Firenze del 1966. Così, nel tempo,

sono state traslate dalla loro sede originale affreschi di Giotto, Pisanello, Signorelli e Pontormo, Luini e Guido Reni, la *Maddalena piangente* di Ercole de Roberti, il *Gruppo di angioletti* di Melozzo da Forlì, *La Madonna delle Mani* del Pinturicchio...

Curata da Claudio Spadoni e da Luca Ciancabilla e realizzata con il contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Ravenna, la mostra offre una pregevole selezione di 110 opere presentate per sezioni: dai primi masselli cinque-seicenteschi ai trasporti settecenteschi, compresi gli affreschi provenienti da Pompei ed Ercolano, fino agli strappi negli anni Settanta del Novecento, quando si dette vita alla cosiddetta «caccia alle sinopie», cioè ai disegni preparatori lasciati sotto le pitture parietali.

L'evento offre anche l'occasione per affrontare la storia del gusto e quella del collezionismo, assieme alla questione sempre urgente della tutela del patrimonio pittorico italiano. ■

**RAVENNA
L'INCANTO
DELL'AFFRESCO.
Capolavori strappati
da Pompei a Giotto
da Correggio a Tiepolo**
MAR, FINO AL 15 GIUGNO
CATALOGO SILVANA EDITORIALE
Tel. 0544-482487
www.mar.ra.it